

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-622 del 09/02/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA ZEC SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI COLORNO (PR) VIA LUNGOLORNO, 11 STABILIMENTO ZEC 1 - ADOZIONE DI AUA PRATICA SUAP 723/2022
Proposta	n. PDET-AMB-2023-646 del 09/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno nove FEBBRAIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- ✓ il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- ✓ l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- ✓ la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- ✓ il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ la L. 241/1990 e s.m.i.;
- ✓ il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- ✓ il D.P.R. 160/2010;
- ✓ il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- ✓ la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- ✓ la L.R. 5/2006;
- ✓ la L.R. 4/2007;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ✓ la L.R. 21/2012;
- ✓ la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- ✓ il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- ✓ La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- ✓ il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- ✓ le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- ✓ la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- ✓ la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- ✓ la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- ✓ la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- ✓ la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- ✓ la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- ✓ l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 03/10/2022 prot. n. 6204 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2022/162052 del 04/10/2022), presentata dalla Società ZEC SPA, nella persona del Sig. Dino Zantelli, Amministratore Delegato e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Colorno (PR) Via

Lungolorno, n. 11 CAP 43052 (Stabilimento ZEC 1 - Sede) per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,** per cui la Ditta ha chiesto la modifica sostanziale. La ditta risultava autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione dirigenziale della Provincia di Parma n. 3337 del 05/10/2007;
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447,** per cui la Ditta ha fornito "Valutazione previsionale di Impatto Acustico" firmata da Tecnico Competente in Acustica Ambientale;;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "Lavorazione in conto proprio e per conto terzi di materiale termoplastico";

che l'istanza risulta correttamente presentata;

VISTI:

quanto pervenuto a seguito di indizione di conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/162559 del 05/10/2022:

- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC prot. n. PG/2022/173199 del 21/10/2022, formulata a seguito di quanto richiesto da Arpae ST con nota prot. n. PG/2022/170459 del 18/10/2022;
- le integrazioni fornite dalla Ditta, trasmesse dal SUAP in data 14/11/2022 prot n. 7220 ed acquisite a protocollo Arpae PG/2022/187074 del 14/11/2022;
- la richiesta di pareri definitivi di Arpae Sac prot. n. PG/2022/189451 del 17/11/2022;
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 70310 del 26/10/2022 (prot. Arpae n. PG/2022/177150 del 27/10/2022), confermato dal parere prot. n. 78633 del 30/11/2022 (Prot. Arpae PG/2022/197512 del 01/12/2022), allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2022/200583 del 06/12/2022, depositata agli atti;
- le integrazioni volontarie fornite direttamente dalla Ditta ed acquisite da Arpae in data 23/01/2023 prot. n. PG/2023/11408;
- il parere favorevole con prescrizione del Comune di Colorno in merito alle matrici scarichi idrici ed acustica prot. n. 1449 del 30/01/2023, comprensivo del parere di Arpae ST per quanto di competenza, trasmesso dal SUAP in data 31/01/2023 prot. n. 611 ed acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/18597 del 01/02/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- il parere favorevole per quanto di competenza del Comune di Colorno in merito alla compatibilità urbanistica dell'insediamento prot. n. 1929 del 08/02/2023, acquisito a protocollo Arpae PG/2023/23299 del 08/02/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);

CONSIDERATO CHE, in merito alle emissioni in atmosfera:

- la Ditta risultava autorizzata con Determinazione Dirigenziale n.3337 del 05/10/2007 rilasciata dalla Provincia di Parma;
- l'attività industriale prevede "produzione tubi flessibili in polimeri termoplastici a bassa e alta pressione";
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
- è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
- è stata dichiarato rinnovo autorizzazioni e le seguenti modifiche:
 1. aumento del periodo di attività a 270 giorni/anno e della produzione a 1.700 T/anno;
 2. potenziamento aspirazione del trasporto pneumatico dei granuli a 500 Nmc/h (E.01);
 3. potenziamento aspirazione della cabina di trecciatura a 5.000 Nmc/h (E.02);
 4. inserimento di nuovi essiccatori con conseguente modifica alla emissione E.03 con aumento della portata a 1.500 Nmc/h;
 5. modifica alla emissione E.04 Linea1 in quanto la fase di formatura verrà dotata di impianto di aspirazione dedicato con relativa emissione E.11 nuova;
 6. inserimento di nuove cabine di trecciatura con conseguente modifica delle emissioni E.05 ed E.06 con aumento della portata d'aria a 13.000 Nmc/h / cad. emissione;
 7. sostituzione del forno per la pulizia delle teste estrusori con uno nuovo alimentato a metano di potenzialità 60 kW (E.7) e relativo post-combustore;
 8. potenziamento aspirazione della cabina di trecciatura a 5.000 Nmc/h (E.10);
 9. inserimento di aspirazione dedicata alla zona carica batterie carrelli elevatori E.12;
 10. inserimento di estrattori aria ambiente nei locali produttivi ai fini del miglioramento microclimatico (E.13, E.14, E.15);
 11. inserimento di ventola a parete per il ricambio di aria locale compressori (E.16);
 12. censimento delle caldaie alimentate a metano per il riscaldamento degli ambienti di lavoro
- è stata verificata la presenza di impianti non sottoposti al Titolo I come previsto da art.272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - a) EMISSIONE E9 "Sfiato raffreddamento macchina per prove di tenuta";
 - b) EMISSIONE E12 Aspirazione zona carica batterie;
 - c) EMISSIONE E13-E14-E15 Estrattore aria ambiente reparto produttivo;
 - d) EMISSIONE E16 Ventola a parete ricambio aria locale compressori;
- è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - a) EMISSIONE C1 "Caldaia a metano"(potenzialità 28,3 kW);
 - b) EMISSIONE C2 "Caldaia a metano"(potenzialità 48 kW);
 - c) EMISSIONE C3 - C4 Caldaia a metano"(potenzialità 25,5 kW cad.);
 - d) EMISSIONE C5-C6 "Caldaia a metano"(potenzialità 25.4 kW cad.);
 - e) EMISSIONE C7 "Caldaia a metano"(potenzialità 46,3 kW);
 - f) EMISSIONE C8 "Caldaia a metano"(potenzialità 122,3 kW).

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza

del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società ZEC SPA, nella persona del Sig. Dino Zantelli, in qualità di Amministratore Delegato e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Colorno (PR) Via Lungolorno, n. 11 CAP 43052 (Stabilimento ZEC 1 - Sede), relativamente all'esercizio dell'attività di "Lavorazione in conto proprio e per conto terzi di materiale termoplastico", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza comunale al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Colorno prot. n. 1449 del 30/01/2023 comprendente il parere di Arpae ST, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

per le emissioni in atmosfera l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle "Indicazioni tecnico-operative" allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: - "Aspirazione trasporto granuli agli essiccatori ed estrusori".
 emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h

Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: - “Aspirazione cabina di trecciatura”.

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm³
Composti organici volatili (COV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: - “Aspirazione essiccatori elettrici”.

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E04: - “Linea 1: Aspirazione fase di estrusione e fase di stampa”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6500	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
sostanze organiche volatili (SOV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E04: - “Linea 2: Centro di lavoro”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	80	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare/nebbie oleose	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E05: - “Aspirazione cabine di trecciatura”.

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	13000	Nm ³ /h
----------------------------	-------	--------------------

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E06: - “Aspirazione cabine di trecciatura”.

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	13000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm³
Composti organici volatili (COV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E07: - “Forno pulizia teste estrusori (metano pot. 60 kW)”.

emissione modificata

La fase di pulizia delle parti metalliche degli estrusori dovrà essere svolta in fornello dotato di bruciatore a metano della potenzialità di 60 kW effluenti che si generano durante questa fase dovranno essere convogliati in atmosfera previo abbattimento in camera di post-combustione mantenuta a 850 °C da un ulteriore bruciatore a metano della potenzialità di 100 kW.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	300	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	6	h

Durata giorni/anno:	200	giorni
Altezza minima:	8	m
Ossidi di azoto (NO _x):	350	mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV)	50	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'impianto di combustione catalitica dovrà essere costruito in modo da garantire i seguenti parametri operativi :

- Temperatura ossidazione ≥ 1123 K
- Tempo di permanenza ≥ 1 s
- tempo libero ossigeno nell'effluente umido $\geq 6\%$

EMISSIONE E08: - "mulino coltelli".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1200	Nm³/h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	10	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E10: - "Aspirazione cabine di trecciatura".

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m

materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: - “Aspirazione formatura”.

nuova emissione

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
sostanze organiche volatili (SOV espresse come C organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'emissione E11 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti l'emissione E11 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;

- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E11 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posata certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E10, E11 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti del capitolo precedente, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resta fermo quanto disposto dall'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.152/2006 e dal comma 7 dell'art. 3 del D.Lgs 102/2020.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	ZEC s.p.a.
Partita IVA/Codice fiscale:	01720400348
Sede legale:	Lungolorno n.11, Comune di Colorno (PR)

Gestore:	Dino Zantelli
Sede locale impianti:	Lungolorno n.11, Comune di Colorno (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	produzione tubi flessibili in polimeri termoplastici a bassa e alta pressione
Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	materie prime
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	1770 ton
Indicatore 2:	metano
Indicatore 3:	energia elettrica
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	270
Altezza media sbocco emissione:	8 m
Temperatura media emissioni:	298 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	2478
Ossidi di azoto (NO _x):	43
Biossido di carbonio (CO ₂):	26223
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	6032

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

- qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i

limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Composti Organici Volatili espressi	UNI EN 12619:2013(*)

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
come Carbonio Organico Totale (COT)	
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto ;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2

dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Colorno prot. n. 1449 del 30/01/2023 comprendente il parere di Arpae ST, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Unione Bassa Est Parmense si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Unione Bassa Est Parmense. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Unione Pedemontana Parmense, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Colorno, e AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Unione Bassa Est Parmense all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2022/33161

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

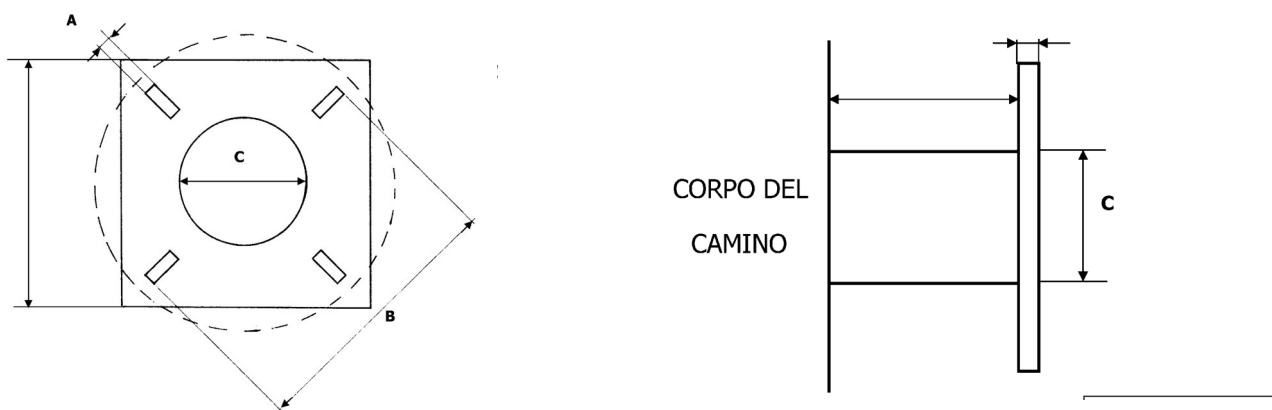
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0070310

DATA: 26/10/2022

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2022/33161. Rif. SUAP n. 723/2022 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale D.P.R. 59/2013 e s.m.i. - Ditta Zec SpA per l'insediamento sito in Comune di Colorno, Via Lungolorno 11. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

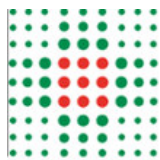
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0070310_2022_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	CAEF13C2263415C4787EC56EC79DC8FE EB925C0DC776F2001F28EDD57499B4C7



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



SUAP UNIONE BASSA EST
suap.
unionebassaestparmense@legalmail.it

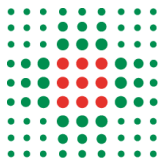
agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2022/33161. Rif. SUAP n. 723/2022 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale D.P.R. 59/2013 e s.m.i. - Ditta Zec SpA per l'insediamento sito in Comune di Colorno, Via Lungolorno 11. Parere.

Nello Stabilimento ZEC 1, situato in Via Lungolorno n.11 a Colorno, si svolge attività di lavorazione materiale termoplastico per la produzione di tubi flessibili in polimeri termoplastici a bassa e alta pressione. Sono eseguite lavorazioni di estrusione, trecciatura con filo di poliestere, aramidico o metallico e rivestimento esterno protettivo in poliuretano.

La Ditta presenta domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in vigore e contestuale richiesta di modifica per il previsto aumento dell'attività produttiva e variazioni impiantistiche, nello specifico:

- previsto aumento del periodo di attività a 270 giorni/anno e della produzione a 1.700 T/anno;
- previsto potenziamento aspirazione del trasporto pneumatico dei granuli a 500 Nmc/h (E.01);
- previsto potenziamento aspirazione della cabina di trecciatura a 5.000 Nmc/h (E.02);
- previsto inserimento di nuovi essiccatori con conseguente modifica alla emissione E.03 con aumento della portata a 1.500 Nmc/h;
- prevista modifica alla emissione E.04 Linea1 in quanto la fase di formatura verrà dotata di impianto di aspirazione dedicato con relativa emissione E.11;
- previsto inserimento di nuove cabine di trecciatura con conseguente modifica delle emissioni E.05 ed E.06 con aumento della portata d'aria a 13.000 Nmc/h / cad. emissione;
- sostituzione del forno per la pulizia delle teste estrusori con uno nuovo alimentato a metano di potenzialità 60 kW (E.7) e relativo post-combustore;
- previsto potenziamento aspirazione della cabina di trecciatura a 5.000 Nmc/h (E.10);
- inserimento di aspirazione dedicata alla zona carica batterie carrelli elevatori E.12;
- inserimento di estrattori aria ambiente nei locali produttivi ai fini del miglioramento microclimatico (E.13, E.14, E.15);
- inserimento di ventola a parete per il ricambio di aria locale compressori (E.16);
- censimento delle caldaie alimentate a metano per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.



Tali variazioni non comporteranno, a detta del Gestore, alcuna modifica al ciclo produttivo rispetto a quanto già comunicato in precedenti istanze e ad oggi autorizzato.

La Ditta dichiara inoltre in merito alla matrice scarichi acque reflue, che non sono presenti né previsti scarichi reflui industriali legati ad attività produttiva; l'acqua viene utilizzata nel ciclo solamente per la fase di raffreddamento del tubo dopo estrusione, effettuata in apposita canale con circuito chiuso senza scarico e con utilizzo di gruppo frigo per il raffreddamento; è utilizzata per il rabbocco dell'acqua evaporata. Inoltre le aree cortilizie di pertinenza dell'insediamento sono adibite esclusivamente a parcheggio per le autovetture aziendali ed il transito di automezzi correlato direttamente all'attività svolta e funzionale allo scarico / carico materia prima e prodotto finito, in ambiente esterno non si opera alcuna lavorazione, pertanto si ritiene che tali attività non comportino contaminazione delle superfici esterne e conseguentemente delle acque di prima pioggia e dilavamento. L'istanza è presentata per scarico, dopo depurazione, di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (S1, S2) e scarico diretto di acque meteoriche di copertura e piazzali (S3, S4). Il recapito degli scarichi di acque reflue della ditta è in corpo idrico superficiale esistente fosso stradale e fosso di confine con recapito al Cavo Dugara Paganina (Consorzio della Bonifica Parmense). Il sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili e' così composto: modalità di trattamento con fossa Imhoff e filtri percolatori più degassatore.

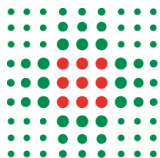
Nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente).

In merito alle emissioni acustiche è stata redatta una valutazione a firma di tecnico competente, dalla quale si rileva che i livelli continui equivalenti di pressione sonora sono rispettati durante il periodo di riferimento ed in particolare:

1. I limiti massimi in assoluto per il rumore sono rispettati presso i confini aziendali e presso i recettori sensibili considerati, sia per il periodo diurno che per quello notturno;
2. le differenze tra il livello del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale) è inferiore ai 5 dB durante il periodo diurno ed inferiori ai 3 dB per quello notturno, per tutti i recettori sensibili considerati.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico –sanitario favorevole con la prescrizione di inviare allo scrivente le schede di sicurezza, aggiornate e in lingua italiana, di tutte le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

Cordiali saluti



Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Elisa Mariani

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma

Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393

Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0078633

DATA: 30/11/2022

OGGETTO: Trasmissione integrazioni e richiesta pareri definitivi - Pratica SUAP n° 723/2022 pervenuta in data 01/10/2022 prot. n. 6185 del 03/10/2022 - Istanza di rilascio AUA matrici scarico acque domestiche e impatto acustico; rinnovo e contestuale modifica autorizzazione art. 269 emissioni in atmosfera – Colorno, Via Lungolorno, n. 11 – Ditta ZEC S.P.A. Parere definitivo.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

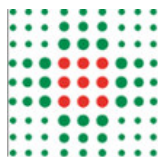
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0078633_2022_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	52419BD7090ECAD02106208ABCA640A4 467D846529AE78BD985F3FBFEA9F626D



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

DIPARTIMENTO Sanita' Pubblica

SUAP UNIONE BASSA EST
suap.
unionebassaestparmense@legalmail.it

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Trasmissione integrazioni e richiesta pareri definitivi - Pratica SUAP n° 723/2022 pervenuta in data 01/10/2022 prot. n. 6185 del 03/10/2022 - Istanza di rilascio AUA matrici scarico acque domestiche e impatto acustico; rinnovo e contestuale modifica autorizzazione art. 269 emissioni in atmosfera – Colorno, Via Lungolorno, n. 11 – Ditta ZEC S.P.A. Parere definitivo.

Visionata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta su richiesta di Arpae, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, conferma il parere igienico-sanitario favorevole (prot.n.70310 del 26.10.2022) e la prescrizione di inviare tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate poiché nella documentazione integrativa sono state allegate solo quelle richieste da Arpae.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Elisa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Allegato 2



COMUNE DI COLORNO



Provincia di Parma

Via Cavour n. 9

0521/313711 - 0521/313744

Cod. Fiscale e Part. IVA 00226180347

Prot. n°1449/2023

Colorno, 30/01/2023

Pratica SUAP n°723/2022

Spett.le

SUAP Unione Bassa Est Parmense

suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta Zec SpA per l'insediamento sito in Comune di Colorno, Via Lungolorno n°11 – INVIO PARERE DEFINITIVO

Premesso che la Ditta Zec S.p.a. il 01/10/2022 ha presentato istanza di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale matrici scarico acque domestiche e impatto acustico.

Viste le integrazioni volontarie pervenute in data 23/01/2022 prot. SUAP 352 del 23/01/2023.

Visto il parere favorevole della Bonifica Parmense agli atti di questo ente al prot. n°17030 del 05/12/2022.

Visto il parere favorevole di Arpae – Sezione Provinciale agli atti di questo ente al prot. n°1294 del 26/01/2023 allegato alla presente.

ESPRIME

Parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: acque superficiali previo trattamento in n°2 fosse Imhoff, n°1 degrassatore sulla linea della cucina, n°1 filtro batterico aerobico e successiva fossa Imhoff; classificandolo come acqua reflua domestica nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- periodica pulizia degli impianti di trattamento dei reflui e conferimento dei rifiuti prodotti a Ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.

Parere favorevole in merito alla matrice acustica.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Ambiente e Sicurezza (ing. Luca Rozzi), via Cavour n.9, 1° piano, tel 0521.313734, e-mail: l.rozzi@comune.colorno.pr.it.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.

***IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO
(Arch. Luca Iselle)***

rif. Arpae prot. PG/2022/195116 del 28/11/2022
Sinadoc: 38732/2022

Inviata con PEC

Spett.le

COMUNE di COLORNO
III° Settore Assetto ed Uso del Territorio

c.a. del Responsabile del Settore
arch. Luca Iselle

protocollo@postacert.comune.colorno.pr.it

Oggetto: DPR 59/2013 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ditta ZEC Spa per l'insediamento sito in via Lungolorno n. 11, Comune di Colorno.

Riferimento Pratica SUAP723/2022

Fa seguito alla Vs istanza prot. n. 16317 del 25/11/2022 , acquisita da questi Uffici con protocollo PG/2022/195116 del 28/11/2022 e successiva documentazione integrativa pervenuta in data 23/01/2023 prot. n. PG/2023/12013.

Lo stabilimento ZEC 1 della società ZEC S.P.A. sito in Via Lungolorno n.11 di Colorno PR, in cui si svolge attività di produzione tubi flessibili in polimeri termoplastici a bassa e alta pressione, risulta autorizzato con Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ordinaria art.269 del D.Lgs.152/2006 rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente N.3337 del 05/10/2007.

Non è prevista alcuna modifica al ciclo produttivo rispetto a quanto già comunicato in precedenti istanze e ad oggi autorizzato.

Le modifiche riguardano l'aumento dell'attività produttiva ed alcune variazioni impiantistiche.

Matrice Scarichi

La richiesta riguarda i reflui provenienti dai soli servizi igienici di uffici e magazzino di 12 abitanti equivalenti (S1), e dai soli servizi igienici dello stabile produttivo di 21 abitanti equivalenti (S2).

Visti gli elaborati tecnici: questionario relativo alla domanda di autorizzazione allo scarico, estratto catastale, planimetria rappresentativa degli scarichi, relazione tecnica, schede tecniche degli impianti di depurazione.

Vista la Delibera C.I.M. 4/2/77;
visto il D.lgs. 03/04/2006, n° 152;
vista la L.R. 21 aprile 1999, n° 3;
vista la L.R. 24 marzo 2000, n° 22;
vista la Delibera G.R. 09/06/2003, n.1053.

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, si esprime PARERE FAVOREVOLE al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: *acque superficiali previo trattamento in 2 fosse Imhoff, 1 degrassatore sulla linea della cucina, 1 filtro batterico aerobico e successiva fossa Imhoff*; classificandolo come *acqua reflua domestica* nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- periodica pulizia degli impianti di trattamento dei reflui e conferimento dei rifiuti prodotti a Ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.

Matrice Rumore

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La classificazione acustica del Comune di Colorno, approvata in data 28/12/2006, con D.C.C. n. 82 e s.m.i.;

Preso atto di quanto dichiarato e descritto nella valutazione previsionali di impatto acustico, redatta il 28/09/22 dallo studio "Studio ingegneria gozzi costantino Srl". a firma del tecnico competente in acustica ing. Costantino Gozzi, dalla quale sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni

- l'attività di produzione della ditta si svolge sia nel periodo diurno che in quello notturno, su 3 turni giornalieri;

- le sorgenti di rumore principali, consistono: attività produttiva, centro di lavoro, mulino coltelli, sfiato raffreddamento, impianti di aspirazione, estrattore aria ambiente reparto produttivo, ventola ricambio aria locale compressori;
- nella documentazione di impatto acustico viene esaminato, con rilievi fonometrici il contributo acustico generato dall'attuale assetto impiantistico e per calcolo il contributo delle modifiche impiantistiche;
- la ditta è inserita in classe V[^] "Area prevalentemente industriale", secondo la ZAC approvata dal Comune di Colorno;
- per la verifica del rispetto dei valori limite di immissione (assoluti e differenziali) sono stati individuati due ricettore residenziali, uno posto all'interno dell'area di pertinenza della ZEC (classe acustica V[^]), mentre l'altro (classe acustica III[^]) è ubicato ad una distanza di circa 100 metri dalla ditta;
- il rumore residuo è stato rilevato durante un fermo impianti;
- nella succitata valutazione previsionale di impatto acustico, **vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali);**

Verificato che l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004, si **esprime parere favorevole al rilascio delle prescritte autorizzazioni**

Distinti saluti

I TECNICI ARPAE
Roberto Marchignoli
IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

Cristina Fattori

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente



COMUNE DI COLORNO



Provincia di Parma

📍 Via Cavour n. 9

☎ 0521/313711 - 📠 0521/313744

Cod. Fiscale e Part. IVA 00226180347

Prot. n°1929/2023

Colorno, 08/02/2023

Pratica SUAP n°723/2022

Spett.le

SUAP Unione Bassa Est Parmense

suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta Zec SpA per l'insediamento sito in Comune di Colorno, Via Lungolorno n°11 – INTEGRAZIONE PARERE DEFINITIVO – COMPATIBILITA' URBANISTICA

Premesso che la Ditta Zec S.p.a. il 01/10/2022 ha presentato istanza di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale matrici scarico acque domestiche e impatto acustico.

Viste le integrazioni volontarie pervenute in data 23/01/2022 prot. SUAP 352 del 23/01/2023.

Visto il parere favorevole della Bonifica Parmense agli atti di questo ente al prot. n°17030 del 05/12/2022.

Visto il parere favorevole di Arpae – Sezione Provinciale agli atti di questo ente al prot. n°1294 del 26/01/2023 allegato alla presente.

Ad integrazione del parere favorevole in merito alla matrice acustica e alla matrice scarichi, inviata in data 30/01/2023 prot. 1449.

Si conferma che dal punto di vista urbanistico l'ubicazione dei punti emissivi è **compatibile** con la classificazione territoriale di questo Comune.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Ambiente e Sicurezza (ing. Luca Rozzi), via Cavour n.9, 1° piano, tel 0521.313734, e-mail: l.rozzi@comune.colorno.pr.it.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO
(Arch. Luca Iselle)**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.